

Canto: **Vieni Vieni Spirito d'Amore** ad insegnar le cose di Dio. Vieni vieni Spirito di Pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Noi ti invociamo Spirito di Cristo vieni tu dentro di noi. Cambia i nostri occhi fa che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Vieni o Spirito dai quattro venti e soffia su chi non ha vita. Vieni o Spirito e soffia su di noi, perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare insegnaci a lodare Iddio. Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci tu l'unità.

### Preghiera allo Spirito Santo

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

La catechesi per gli adulti di quest'anno si aggancia direttamente al tema proposto per il Sinodo in questo terzo anno della Fase sapienziale dal titolo **SI AVVICINÒ E CAMMINAVA CON LORO**. E' il racconto dei 2 discepoli di Emmaus che ci guiderà nella prima parte ad approfondire la parola di Dio in particolare le Parabole di Gesù e poi nella seconda parte affronteremo la discussione sulla liturgia in particolare la Celebrazione Eucaristica.

Iniziamo allora con la lettura del brano dei 2 discepoli di Emmaus: Luca 24, 13-35

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. (Lc 24,13-35) .*



## **Analisi del testo attraverso le DOMANDE**

- 1) Chi sono i 2 discepoli?**
- 2) Dove vanno?**
- 3) Quale è la situazione del loro animo?**
- 4) Perché sono tristi?**
- 5) Perché non riescono a riconoscere Gesù ?**
- 6) Gesù parla con loro di cosa?**
- 7) Le parole di Gesù cosa provocano in loro?**
- 8) Gesù vuole allontanarsi...perché lo invitano a rimanere?**
- 9) Qual'è il momento in cui i loro occhi si aprono?**
- 10) Lo riconoscono mentre?**

### **Dal testo a noi oggi**

- 1) Noi chi siamo? Personalmente lo sappiamo ma insieme chi siamo?**
- 2) Stiamo facendo un cammino insieme? Abbiamo una meta comune?**
- 3) Quale è oggi la nostra situazione?**
- 4) Quali le nostre tristezze oggi, le nostre difficoltà?**
- 5) Come vediamo il futuro? Quali prospettive abbiamo?**
- 6) E Gesù Cristo è presente nella vita che stiamo vivendo?**
- 7) E' Lui il punto di riferimento, le sue Parole sono importanti per noi?**
- 8) Sentiamo il bisogno del Signore sia personalmente sia comunitariamente?**
- 9) Come e dove poterlo riconoscere?**
- 10) Qual è il momento che ci riconosciamo e lo riconosciamo?**

Emmaus è una sorta di Celebrazione eucaristica itinerante, che aiuta a comprendere le dinamiche del camminare insieme cioè del sinodo: dall'isolamento alla comunione, fino alla scoperta della verità di sé. Siamo noi quei discepoli – uno dei quali è appositamente anonimo perché ciascuno si metta al suo posto – e siamo in cammino.

Siamo l'assemblea radunata dalle nostre case; un'assemblea di battezzati che confessano prima di tutto i propri peccati, le proprie delusioni, le proprie fughe da Gerusalemme, le proprie nostalgie per la vita di prima: «Noi speravamo...» (Lc 24,21).

Il Signore ci lascia sfogare, anzi provoca il nostro sfogo – «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?» (Lc 24,17) – perché non ha paura dei nostri lamenti. Il Signore invita ancora oggi a parlare liberamente, a narrare fatiche e speranze; prende sul serio le delusioni, i mormorii, le sofferenze, le critiche, senza ribattere colpo su colpo, ma cercando di capire “cosa c'è dentro”. Sullo stile di Gesù, l'ascolto della realtà e delle esperienze è anche per noi discepoli il primo passo .

**La parola di Dio spiegata da Gesù è fondamentale per i 2 discepoli per ravvivare nel loro cuore la speranza di una vita piena con Colui che avevano seguito e che era per loro la gioia della vita. La Parola di Dio per noi è la base per la nostra fede oggi e per ravvivare la speranza che in Gesù c'è la pienezza della vita. Per questo vogliamo rileggere, meditando le parabole di Gesù con le quali ci parla del Regno di Dio e annuncia la speranza per ogni uomo di vita e di salvezza, di felicità.**